



INTERROGAZIONE

Il sottoscritto Consigliere Capitolino,

Che il Depuratore dell'ACEA "Roma Est" è situato in Via degli Alberini in zona ricadente nel territorio del V Municipio;

Che tanti anni sono passati da quando il Piano di Zona approvato dalle precedenti amministrazioni, dava l'autorizzazione alla costruzione di un intero quartiere a ridosso del Depuratore Roma Est;

Che da allora è iniziata una lunga lotta da parte dei cittadini contro i miasmi provenienti dal mastodontico impianto di trattamento delle acque reflue;

Che l'autorizzazione per un progetto di questa portata non fu valutato attentamente, né tantomeno furono ipotizzati gli impatti negativi che avrebbe comportato per gli abitanti di Colli Aniene e dintorni;

Che un odore acre e nauseabondo si diffonde da Colli Aniene, propagandosi a Ponte Mammolo, Rebibbia, fino a raggiungere Casal Bruciato;

Che in data 15 ottobre 2010, presso l'Assessorato ai Lavori Pubblici del Comune di Roma, si è svolto un incontro con lo scopo di affrontare il problema del Depuratore, proprio in merito alle emissioni di cattivi odori e dei disagi provocati ai cittadini;

Che in tale incontro erano presenti alcuni rappresentanti del Comune, di ACEA, del Comitato di Quartiere di Colli Aniene, della ASL Roma B e il Presidente del V Municipio;

Che in data 14 dicembre 2010 si è svolta presso l'Assessorato ai Lavori Pubblici una riunione tecnica di verifica per capire l'origine di miasmi del Depuratore Roma Est, attraverso l'avvio di un monitoraggio;

Che nella suddetta riunione tecnica hanno partecipato il dott. Galante dell'ACEA, la dott.ssa Anna Maria Cosetti in rappresentanza dell'Assessore Ghera, l'ingegnere Anna Rosati della IV U.O. che ha la responsabilità delle opere igieniche di competenza del Comune di Roma e alcuni rappresentanti del Comitato di Quartiere;

Che il dott. Galante in quella riunione ha comunicato che i dati del monitoraggio non erano ancora disponibili a causa del ritardo delle misurazioni dovuto ai numerosi giorni di maltempo;

Che fino alla data del 14 dicembre 2010 sono stati eseguiti due monitoraggi giornalieri e uno notturno attraverso i sensori stabilendo che è l'anidride solforosa la causa principale dei fetori lamentati;

Che la discussione poi si è spostata su altri argomenti i quali potrebbero essere causa conseguente del problema, come ad esempio la vicinanza del Fiume Aniene con i sospetti scarichi abusivi industriali e di allevamenti di porcilaie; i rifiuti reflui prodotti da questi tipi di siti infatti, vanno obbligatoriamente trattati prima di essere immessi nel circuito di smaltimento, ma nessuno però, può essere sicuro che questo avvenga secondo le normative vigenti, e soprattutto questo potrebbe avvenire attraverso scarichi diretti nel fiume;

Che alla domanda specifica rivolta al dott. Galante "esistono scarichi ritenuti abusivi lungo il fiume Aniene?", lo stesso ha risposto che ne è presente uno proprio davanti l'impianto dell'ACEA, ma sulla sua regolarità o meno sono gli Enti Locali che dovrebbero indagare;

Che successivamente, nella riunione tecnica è intervenuta l'Ingegnere Anna Rosati, la quale ha fatto presente che sul Depuratore Roma Est sono stati effettuati vari controlli da parte dell'ARPA, la quale a sua volta se riscontra violazioni, fa scattare immediatamente la sanzione;

Che un rappresentante del CdQ ha evidenziato la coincidenza dell'allaccio di nuovi collettori di Frascati all'inizio del 2010 con l'accentuarsi delle emissioni fastidiose per la cittadinanza;

Che l'ing. Rosati ha richiesto all'ACEA di verificare se su questi nuovi allacci i reflui sono a norma, ricordando che non si possono scaricare nell'impianto pubblico rifiuti di porcilaie o altro tipo di allevamenti, di vivai o industriali, senza che siano stati preventivamente trattati;

CONSIDERATO

Che i cittadini sostengono, anche alla luce di tutti i fatti accaduti nel corso del tempo, che gli incontri che si sono succeduti non hanno dato alcun tipo di risultato, ed hanno altresì constatato come l'ACEA abbia preso tempo senza portare risultati apprezzabili;

Che in effetti le indagini, gli studi approfonditi, le ripetute riunioni e relativi aggiornamenti, i rinvii, le chiamate in causa di ASL, ARPA ed una società privata, attraverso gli impieghi di sensori elettronici, sono serviti per permettere all'ACEA di guadagnare tempo;

Che sembra sia risaputo che nel Depuratore Roma Est, sono stati e vengono tuttora smaltiti oltre ai liquami di un ampio settore della città, altri e in notevole quantità provenienti da quei comuni limitrofi il cui depuratore è stato da tempo posto sotto sequestro;

Che detti studi e indagini sulla presenza di eventuali fattori di rischio per la salute pubblica, abbiano lo scopo di nascondere la reale problematica inerente il fetore continuo con cui i cittadini sono costretti a convivere da diversi anni;

TENUTO CONTO

Che decine e migliaia di cittadini non sopportano più assurde disquisizioni chiedono e pretendono di poter vivere in condizioni di salubrità degli ambienti che li circondano;

Che tale situazione è divenuta ormai insostenibile e costringe le persone a vivere con le finestre delle proprie abitazioni perennemente chiuse per evitare forti disturbi a causa dell'insopportabile cattivo odore, questo proprio perché la ricettività del depuratore è stata nel tempo triplicata;

VISTO

Che l'impianto nel 1970 era stato progettato per una portata di 1.4 metri cubi al secondo per servire circa 300 mila abitanti e tale doveva restare, vista anche la sua vicinanza a scuole e centri residenziali;

Che il passaggio della gestione dell'Impianto del Comune all'ACEA ha portato quest'ultima ad ampliare la portata arrivando a 4.3 metri cubi al secondo per servire circa 800 mila abitanti;

Che l'ACEA al corrente della gravità di questa situazione, ha adoperato i vari finanziamenti comunali non per sanare il problema, ma li ha usati per ampliare ciò che non doveva assolutamente trovarsi nel bel mezzo delle abitazioni e che sarebbe dovuto essere stato al più presto possibile delocalizzato;

INTERROGA

L'on. Sindaco, l'Assessore all'Ambiente e l'Assessore ai Lavori Pubblici,

per conoscere quali iniziative intendono assumere circa la situazione sopra descritta, al fine di risolvere il grave ed annoso problema, in maniera tale da tutelare la salute pubblica degli abitanti del V Municipio e la qualità dell'aria che respirano;

per sapere se corrisponde a verità che l'Amministrazione Comunale abbia concesso dei finanziamenti per sanare il problema, e laddove siano stati concessi a quanto ammontano e come sono stati utilizzati.

Roma, 16 maggio 2011.

F.to: Francesco Storace.